

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Scuola dell'infanzia Don Antonio Locatelli

Stezzano

Premessa

Scuola dell'infanzia e famiglia, pur nello specifico delle loro competenze e nel rispetto dei loro ruoli, rappresentano i due contesti più significativi per la crescita del bambino da 3 a 6 anni ed hanno un obiettivo comune : *promuovere la crescita del bambino come persona unica e irripetibile attraverso un percorso che valorizza le sue radici e che sia in grado di proiettarlo verso il futuro.*

Dato questo obiettivo e considerato che il soggetto di questo percorso di crescita è un unico bambino che, anche se capace di adeguare il suo comportamento a differenti contesti, ha bisogno di adulti coerenti rispetto alle richieste ed alle proposte educative che gli sottopongono, diventa necessario trovare dei momenti e dei luoghi perché la scuola e la famiglia costruiscano percorsi educativi condivisi e stabiliscano gli ambiti della loro collaborazione.

Fatta questa premessa, il patto di corresponsabilità educativa scuola famiglia diventa una sorta di mappa che contiene e rende visibili le coordinate di questa collaborazione.

Per questo motivo le coordinate tracciate in questo documento sono state elaborate con alcuni genitori dei bambini frequentanti la scuola.

I soggetti coinvolti nel patto di corresponsabilità

Il bambino

*In ogni bambino c'è una scintilla di vita:
questo impulso verso la crescita e lo sviluppo fa parte di lui,
è qualcosa con cui è nato e che lo sollecita ad andare avanti
in modi che non dobbiamo nemmeno cercare di capire.
(D. W. Winnicott "Bambino e mondo esterno")*

Il bambino che viene accolto a scuola è portatore di una storia personale che le insegnanti devono impegnarsi a scoprire e nella quale debbono farsi spazio senza invaderla né cercare di modificarla.

Accoglierlo significa essere consapevoli che si tratta di una persona complessa ed articolata in cui emozioni, ragione e sentimento sono in uno stato di equilibrio instabile che può perfezionarsi o incrinarsi a partire dalle sollecitazioni degli adulti che interagiscono con lui.

Significa, inoltre, essere consapevoli che si tratta di un individuo unico, frutto della sua storia personale e delle sue radici, che ha già avuto modo di sperimentare relazioni importanti, di acquisire abitudini e di definire i tratti fondamentali del suo carattere all'interno del suo sistema familiare di origine.

La scuola dell'infanzia deve essere capace di cogliere e valorizzare questa unicità e trasformarla in "competenza sociale" : per definizione l'unicità è una dimensione parziale e relativa che trova completezza e valorizzazione nell'"incontro con l'altro".

Dunque spetta alla scuola costruire le occasioni per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno predisponendo spazi ed attività che prevedano il confronto e la collaborazione sia sul piano cognitivo che sul piano emotivo-relazionale.

La famiglia

*"Se una società vuole veramente proteggere i bambini,
deve cominciare con l'occuparsi dei genitori"
(J. Bowlby)*

La famiglia, è il primo e più significativo sistema di riferimento del bambino ed è il contesto che più influisce sul suo sviluppo. Spesso, l'ingresso nella scuola dell'infanzia rappresenta per la famiglia la prima occasione per acquisire consapevolezza e sperimentare il confronto rispetto alla funzione genitoriale.

La scuola, preso atto di questa sua funzione, non può esimersi dal cercare di costruire una continuità educativa con la famiglia. Continuità educativa, però, non intesa come statica conservazione di abitudini e comportamenti (impossibile visti i differenti ruoli!) ma come costruzione progressiva di confronti e collaborazioni rispetto alla elaborazione di un progetto educativo che ha per come protagonista lo stesso bambino.

Ciò che il bambino sperimenta a scuola deve porsi in continuità rispetto a quanto sperimentato in famiglia relativamente a valori e principi educativi (laddove è possibile, con l'impegno condiviso) ma al tempo stesso deve presentare delle discontinuità rispetto a modalità e strategie così che il bambino possa sperimentare modelli diversi di "adulità" a cui potersi ispirare nel suo percorso di crescita.

La scuola dell'Infanzia

*«La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i
bambini dai 3 ai 6 anni di età ed
è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura».
(«Indicazioni per il curricolo»)*

La scuola dell'infanzia si propone di essere per il bambino che la frequenta, un luogo di sperimentazione, di crescita individuale e di socializzazione. Questo significa, in pratica, costruire dei percorsi che permettano al bambino di riconoscersi ed essere riconosciuto come persona unica ed irripetibile (consolidare l'*identità*), di imparare e provare soddisfazione nel fare da solo ma anche nell'esprimere le proprie emozioni e i propri pensieri (sviluppare l'*autonomia*), sentirsi libero di sperimentare, di muoversi, di manipolare ma anche di fermarsi ad osservare e di "riflettere" su quanto ha fatto e osservato (acquisire le *competenze*) e, infine, scoprire che il mondo è popolato di altri che hanno, come lui, emozioni e opinioni, che fanno cose e riflettono sulle cose e che rappresentano un "confine" con il quale è necessario imparare a convivere definendo delle regole (sperimentare la *cittadinanza*).

Questi percorsi vengono progettati e realizzati da personale qualificato e competente abituato al confronto, al lavoro in equipe ed al riconoscimento delle competenze individuali e della potenzialità del gruppo.

L'insieme delle persone che operano all'interno della scuola dell'infanzia si pone come obiettivo quello di costruire, per il bambino, un ambiente sereno dove possa sperimentare un benessere tale da essere stimolato ad affrontare i traguardi della crescita senza remore.

Tale obiettivo non è raggiungibile senza una fattiva collaborazione con la famiglia.

Infine, la nostra scuola, di dichiarata ispirazione cristiana, si propone di assumere un ruolo attivo e propositivo all'interno della comunità territoriale, nella promozione di una cultura dell'infanzia rispettosa della centralità del bambino, capace di valorizzare le sue competenze ma anche le competenze le risorse di ciascuno degli attori (famiglia, scuola e comunità territoriale) coinvolto

nella sua crescita

L'alleanza educativa

Scuola e famiglia dunque condividono fondamentalmente un obiettivo: garantire il benessere del bambino e permettere che questa "piccola" persona cresca al meglio delle proprie potenzialità.

A tal fine è utile stipulare un patto tra queste due diverse, ma complementari, realtà educative esplicitando quali sono le aspettative che ciascuna di queste ha rispetto all'altra e quanto si è disponibili a mettersi in gioco perché l'obiettivo venga raggiunto.

Bisogna però essere consapevoli che esiste una disparità nei ruoli esercitati da questi due interlocutori. Laddove i genitori, infatti, sono portatori "sani" di una "competenza genitoriale" molto specifica e molto concentrata sul loro bambino, il corpo docente è portatore di una "competenza professionale" acquisita sia attraverso uno specifico percorso di studi che nell'esperienza quotidiana e che riguarda sia il singolo bambino che il gruppo di riferimento.

Inoltre, le insegnanti sperimentano nei confronti dei bambini quella giusta distanza emotiva e relazionale che permette di costruire dei percorsi educativi adeguati e rispettosi delle loro competenze, ma anche di sollecitarli a superare le temporanee difficoltà.

I genitori, da parte loro, riconoscono le competenze, debbono costruire con le insegnanti un dialogo aperto e costruttivo utile a far conoscere la storia e le attitudini del proprio bambino ma anche comprenderne più chiaramente alcune dinamiche e ad essere sostenuti nel loro compito educativo.

È dal riconoscimento di questa sostanziale differenza di ruolo e contemporaneamente dell'unicità dell'obiettivo da raggiungere che nasce un progetto educativo condiviso.

Quanto fin qui detto rappresenta una sorta di cornice concettuale all'interno della quale iscrivere i principi del Patto di Corresponsabilità Educativa che scuola e famiglia sono tenuti a sottoscrivere.

SOTTOSCRIZIONE DEL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

La scuola dell'infanzia si impegna a:

1. elaborare una proposta formativa che

- consideri il bambino nella sua unicità e nel suo essere portatore di una storia personale
- risponda ai suoi bisogni e sia in sintonia con le fasi del suo sviluppo
- lo supporti nel suo percorso di crescita rinforzandone l'autostima e sostenendolo nella relazione con adulti e pari
- individui i metodi e le strategie più efficaci al sostegno e al rinforzo delle abilità e delle difficoltà e presentate da ciascun bambino lungo il percorso scolastico
- crei le condizioni più favorevoli per consolidare l'*identità*, sviluppare l'*autonomia*, acquisire le *competenze* e sperimentare la *cittadinanza*.

2. costruire un ambiente educativo che

- rispetti ogni individuo e il gruppo
- solleciti la curiosità, la voglia di sperimentare e la creatività
- solleciti lo sviluppo di competenze, di conoscenze e di senso critico
- valorizzi il "gioco" come l'attività importante e formativa per il bambino
- faccia da ponte verso altre esperienze educative e scolastiche.

3. a creare un clima di benessere

- accogliendo il bambino con cura ed interesse
- accogliendo la famiglia come portatrice di conoscenze e di competenze
- dialogando con bambini e genitori attraverso uno stile comunicativo improntato all'ascolto attivo e all'apertura
- predisponendo situazioni che favoriscano la condivisione, la socializzazione ed il rispetto delle regole di convivenza.

4. a costruire un ambiente relazionale fondato sul

- rispetto e sulla valorizzazione delle differenze individuali
- dialogo e sull'ascolto attivo di bambini ed adulti
- rispetto e conoscenza delle norme di comportamento
- rispetto dei ruoli e delle competenze dei diversi attori coinvolti nel percorso educativo
- coinvolgimento di tutto il personale scolastico al fine di instaurare un clima di rispetto e collaborazione.

5. a rendere leggibili i suoi percorsi educativi attraverso la

- realizzazione di materiale documentativo di natura diversa teso a raccontare quanto avviene all'interno della scuola
- comunicazione (attraverso avvisi individuali o comunicazioni generali e con l'utilizzo di strumenti differenti) rispetto ad eventi ed attività
- apertura di spazi di confronto e di discussione con i genitori
- predisposizione di percorsi di formazione su argomenti di interesse generale
- partecipazione dei genitori ad attività che coinvolgono i bambini anche valorizzando le competenze professionali o gli interessi/passioni dei genitori stessi.

La famiglia si impegna:

1. rispetto alla proposta formativa a

- leggere, comprendere e condividere il Piano dell'Offerta Formativa e sostenere la scuola nell'attuazione di questo progetto,
- condividere con la scuola la propria esperienza personale e professionale per programmazione di collaborazioni e di attività congiunte
- partecipare alle assemblee, ai colloqui individuali ed ai momenti informali.
- condividere la programmazione educativo-didattica e interessarsi alle attività che il proprio figlio svolge a scuola.

2. rispetto al clima di benessere socio-relazionale a

- instaurare un dialogo costruttivo con le insegnanti ed il personale della scuola, nel rispetto della reciproche competenze e dei ruoli
- costruire, con il personale della scuola, un dialogo finalizzato a far conoscere storia ed attitudini del proprio bambino ma anche aperto alle eventuali osservazioni ed indicazioni che lo stesso personale riterrà opportuno rimandare.
- condividere le linee e strategie educative con le insegnanti al fine di costruire percorsi educativi coerenti ed armonici per ciascun bambino
- dare importanza alla buona educazione, al rispetto degli altri e delle cose di tutti

3. rispetto alla comunicazione a

- prestare attenzione alle indicazioni generali
- leggere gli avvisi affissi sulle porte delle sezioni o inviati alle famiglie
- confrontarsi con le insegnanti circa gli interventi educativi e didattici, nelle sedi opportunamente individuate.
- utilizzare le diverse figure e organi di rappresentanza riconosciuti per costruire una comunicazione fluida e scorrevole.

Il genitore, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per l'esercizio di una convivenza sempre più corretta e matura, sottoscrive il presente Patto Educativo di Corresponsabilità condividendone gli obiettivi e gli impegni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(in rappresentanza di tutte le figure operanti all'interno della Scuola)

I GENITORI

(quale primi responsabili dell'educazione del proprio figlio)
